

PUBBLICAZIONI DEGLI ARCHIVI DI STATO
STRUMENTI CXIX

ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO

Il popolo al confino
La persecuzione fascista in Basilicata

di
DONATELLA CARBONE

Prefazione di
COSIMO DAMIANO FONSECA

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI

1994

Un'altra volta in un caffè, avvicinatosi ad una persona che si rallegrava dei progressi ottenuti in Spagna dai nazionali e riportati dalla stampa, disse: « Chissà quanto sangue nostro va nella Spagna per aiutare i nazionali togliendolo a noi »; e richiamato aggiunse: « Ma che mi devono fare? Se mi confinano sarà meglio ».

In un'altra occasione, nella piazza del paese ebbe a dire: « Questo governo ci sta rovinando con tante tasse perché non c'è lavoro e non sappiamo come pagarle ».

(b. 102, cc. 62, 1937-1938; AS MT, *Questura, Gabinetto*, ctg. A8, *Confinati politici* b. 3, cc. 67, 1937-1948)

BIANCO Michele *

di Ferdinando e di Caldone Antonietta, nato a Miglionico (MT) il 2 agosto 1895, residente a Miglionico-Napoli, celibe, avvocato, ex combattente, comunista.

Arrestato il 20 novembre 1926 perché attivo organizzatore e propagandista comunista.

Assegnato al confino per anni due dalla CP di Napoli con ord. del 22 novembre 1926. La C di A con ord. del 15 gennaio 1927 respinse il ricorso. Sede di confino: Dorgali. Liberato a fine ottobre 1927 condizionalmente nella ricorrenza della marcia su Roma.

Periodo trascorso in carcere e al confino: mesi undici, giorni 10 circa.

Fondò a Miglionico una sezione del partito socialista e nel 1920 venne nominato consigliere provinciale di Matera.

L'anno successivo, passato nelle file del partito comunista, si trasferì a Napoli dove divenne collaboratore di Amadeo Bordiga e nel 1922, raccogliendo segretamente fondi tra i compagni di fede, fondò il « Prometeo », giornale di propaganda e cultura socialcomunista.

Si dedicò in seguito alla diffusione di opuscoli sovversivi e anche dopo l'avvento del fascismo continuò nella sua attività politica dichiarandosi sempre apertamente contrario al regime.

Non risulta la data della sua liberazione; l'ultimo documento del fascicolo è la copia di un telegramma spedito da Napoli il 25 ottobre 1927 con il quale la prefettura concedeva il nullaosta per la liberazione condizionale.

(b. 111, cc. 58, 1926-1927)

BISCAGLIA Francesco *

di Giuseppe e di De Feis Florinda, nato ad Anzi (PZ) il 27 marzo 1874, residente in Spagna, celibe, avvocato, antifascista.

Arrestato a Genova il 3 giugno 1940 per attività antifascista svolta all'estero. Assegnato al confino per anni due dalla CP di Potenza con ord. del 26 luglio

Assegnato al confino per anni cinque dalla CP di Napoli con ord. del 28 luglio 1939. La C di A con ord. del 27 febbraio 1940 respinse il ricorso. Sede di confino: Pisticci. Liberato il 17 maggio 1940 condizionalmente. Periodo trascorso in carcere e al confino: mesi undici, giorni 17.

(b. 275, cc. 71, 1939-1940, 1959)

CORLETO Innocenzo *

di Pietrantonio e di Musillo Maria Emanuela, nato a Miglionico (MT) il 16 agosto 1906, residente a Miglionico, operaio, comunista.

Arrestato il 9 marzo 1943.

Ammonito dalla CP di Terni con ord. del 22 aprile 1943 per avere inveito contro la Sicilia ed i siciliani auspicandone la distruzione da parte degli inglesi e per avere esaltato la civiltà del popolo russo.

Periodo trascorso in carcere: mesi uno, giorni 14.

(b. 282, cc. 17, 1943 marzo-aprile)

CORRADINI Francesco

di Ferdinando e di Grossi Teresa, nato ad Acerenza (PZ) il 3 ottobre 1854, residente ad Arce (FR), coniugato con quattro figli, laureato in giurisprudenza, direttore di banca, apolitico.

Arrestato il 7 dicembre 1928 in esecuzione dell'ord. della CP per avere causato il fallimento della banca di cui era direttore.

Assegnato al confino per anni tre dalla CP di Frosinone con ord. del 7 febbraio 1928. La C di A con ord. del 7 febbraio 1929 respinse il ricorso.

Sede di confino: Vasto. Liberato il 9 maggio 1928 condizionalmente.

Periodo trascorso in carcere e al confino: mesi cinque, giorni 3.

(b. 283, cc. 53, 1928-1929)

CUDONE Pietro *

fu Donato e fu Tomasuolo Rosa, nato a Ruvo del Monte (PZ) il 4 agosto 1889, residente a Ruvo del Monte, notaio, ex combattente, apolitico.

Ammonito dalla CP di Potenza con ord. del 17 novembre 1928 perché, in seguito al suo esonero dalla carica di segretario politico per abusi commessi,

Assegnato al confino per anni cinque dalla CP di Potenza con ord. del 27 settembre 1935. La C di A con ord. del 13 dicembre 1935 ridusse ad un anno. Sede di confino: Brancaleone. Liberato il 22 maggio 1936 in occasione della proclamazione dell'impero.

Periodo trascorso in carcere e al confino: mesi otto, giorni 11.

(b. 922, cc. 41, 1935-1936)

SCARAIA Giuseppe

di Michele e fu Gurrado Margherita, nato ad Irsina (MT) il 5 novembre 1895, residente ad Irsina, coniugato con cinque figli, contadino, antifascista.

Arrestato il 2 maggio 1942 per avere fatto opera di sobillazione contro la precettazione della mano d'opera agricola.

Assegnato al confino per anni uno dalla CP di Matera con ord. del 7 luglio 1942.

Sede di confino: Pisticci. Liberato il 31 ottobre 1942 condizionalmente nella ricorrenza del ventennale.

Periodo trascorso in carcere e al confino: mesi sei.

Da giovane fu iscritto al partito socialista, seguendo i principi professati dal padre.

Assieme allo Scaraja e per lo stesso motivo furono confinati i compaesani Giuseppe Altieri e Rocco Di Lillo.

(b. 925, cc. 22, 1942 maggio-ottobre)

SCARCIA Armando

di Clemente e fu Taddoni Angela, nato a Miglionico (MT) il 18 dicembre 1902, residente a Miglionico; coniugato con numerosi figli, sarto.

Fermato perché autore di uno scritto anonimo contenente minacce contro le autorità locali e proposto per il confino, in considerazione delle misere condizioni economiche e della numerosa prole fu solo ammonito dalla CP di Matera con ord. del 24 ottobre 1940. La stessa CP nella seduta de l'11 settembre 1941 revocò il provvedimento.

Periodo trascorso in carcere: pochi giorni.

(b. 925, cc. 6, 1940-1941)